

CULTURA E TURISMO » L'ANNUNCIO DEL MINISTRO FRANCESCHINI

Otto milioni per il Ducale e Montegibbio

I fondi in parti uguali permetteranno ulteriori restauri al Palazzo e per il riutilizzo del cuore dell'antico castello

di Stefano Luppi

Piovono milioni di euro sul Palazzo Ducale estense, oggi parte delle Gallerie Estensi dirette da Martina Bagnoli e sul castello medievale di Montegibbio, a pochi chilometri dal capoluogo. Lo ha reso noto ieri il ministro della cultura Dario Franceschini che ha presentato il nuovo Piano di investimenti del ministero per il patrimonio culturale dell'Italia. All'area sassolese arrivano in tutto 8 milioni di euro suddivisi in parti uguali tra i due antichi palazzi. Montegibbio - voluto nel Trecento dai nobili guelfi Della Rosa, signori di Sassuolo, prima che all'inizio del '400 subentrassero gli Este - è grave e necessita di lavori per ridurre il rischio sismico e per tentare di abbattere la vulnerabilità. I 4 milioni per il Ducale, invece, miglioreranno con restauro e valorizzazione l'ex reggia estiva seicentesca già molto frequentata. Oggi, infatti, essa è parte delle autonome Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo ed è frequentata per eventi e mostre. Al piano terra, inoltre, dai tempi successivi al terremoto del 2012 il



La facciata del palazzo Ducale cuore artistico e culturale della città

ministero e la Direzione regionale vi posizionarono il nuovo Centro di restauro che sta mettendo fine al degrado di 1200 opere tra quadri, sculture e oggetti danneggiati dalle scosse nella Bassa. Montegibbio, da parte sua, è altrettanto importante anche se meno visitato del Ducale. I quattro milioni del monumento posto sui rilievi collinari a 5 km dalla città serviranno per in-

tervenire sulla struttura. Oggi, infatti, il castello formalmente di proprietà di "Sassuolo Gestioni Patrimoniali srl", circondato da un parco all'inglese, è sottoutilizzato: si utilizza la corte, soprattutto d'estate e per eventi culturali e banchetti, mentre si visita l'acetaia comunale. Il vero e proprio maniero è invece appeso in attesa di restauro e di una nuova destinazione



Una panoramica del castello di Montegibbio

culturale. La decisione di Roma arriva tramite la legge di bilancio 2017 e il recente via libera del comitato tecnico scientifico del dicastero di Franceschini del Mibact che ha stanziato in tutto 597.058.875 milioni di euro a vantaggio di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale italiano. Si tratta di fondi immediatamente disponibili per i lavori che compren-

dono anche un diffuso piano antisismico riguardo al patrimonio museale statale, oltre a una serie di azioni per la riqualificazione delle periferie urbane e numerosi restauri in giro per l'Italia. Per quanto riguarda l'Emilia Romagna oltre a Sassuolo e l'Abbazia di Nonantola ci sono alcune decine di milioni di euro a favore di monumenti di Bologna, Ferrara, Ravenna, Parma

X SECOLO

Nel piccolo borgo l'antica torretta

I milioni per Montegibbio sono particolarmente importanti perché l'antica struttura è largamente sottoutilizzata, nonostante le prime fortificazioni qui risalgano al X secolo. Ancora oggi nel piccolo borgo è presente la torretta medievale che conserva l'originario portale sopraelevato, il Palazzo signorile matildico e la chiesetta barocca di San Pietro. Di grande interesse botanico il parco di circa 30 ettari che è intestato dal 2002 a Giuseppe Medici, sassolese in passato ministro. (s.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due operai feriti alla "Tecno Acciai"

Stavano trattando una grossa lastra. Uno colpito al viso e l'altro al braccio. Ricoverati a Baggiovara



La macchina con la lastra nell'azienda



L'ingresso della Tecnoacciai di via San Benedetto

Infortunio sul lavoro alla Tecno Acciai di via San Benedetto, nella zona artigianale di Braida.

Per cause al vaglio dei tecnici della Medicina del Lavoro, che sono intervenuti sul posto, due lavoratori sono rimasti feriti mentre stavano trattando una grossa lastra di acciaio.

«È stato un tonfo sordo - ha detto un'impiegata accorsa sul posto dall'ufficio - e subito abbiamo visto che uno dei due era stato colpito al volto e l'altro a un braccio».

Dopo l'infornuto è stato allertato il 118 che ha trasferito il più grave, che ha riportato la ferita al volto all'ospedale di Baggiovara. Questo ferito è sta-

to accompagnato dal padre, titolare dell'azienda. L'altro addetto è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Sassuolo.

Sul posto anche una pattuglia del commissariato di Sassuolo, che ha redatto un verbale ascoltando alcune testimonianze.

«I rumori di lastre che cadono - hanno detto alcuni di essi - rappresentano la normalità ma non certo in questo caso. Speriamo che si possano comprendere le cause e si possa porre rimedio a un eventuale malfunzionamento della macchina. Speriamo che si riesca a ricostruire che cosa è successo e a indagare se la lastra fosse

difettosa all'origine. Certo che una lastra di queste dimensioni avrebbe potuto provocare danni peggiori, se solamente si fosse spostata con maggior violenza e rapidità dalla base della macchina».

Sul posto è arrivata anche la moglie del titolare e madre del ferito portato a Baggiovara. Quando ha ascoltato il racconto dell'accaduto è stata colta da un leggero malore. Poi la donna si è ripresa e ha chiesto i dettagli dell'infornuto a coloro che erano presenti, venendo rassicurata sulle condizioni generali dei feriti.

Davanti all'azienda si sono poi fermati alcuni passanti, richiamati anche dalle sirene del 118 che è intervenuto per i soccorsi, poi tutto si è normalizzato.

In serata le condizioni dei feriti sono state definite stazionarie senza gravità di rilievo riscontrate.

CARNEVALE

Gli ospiti di Casa Serena si divertono grazie ai clown

In occasione del carnevale anche gli ospiti di Casa Serena hanno avuto la possibilità di divertirsi con "Dimondi clown" l'associazione che si esibisce con giochi e palloncini.

Questa esibizione è stata organizzata da Giovanna Masiello, animatrice della struttura.

I clown hanno realizzato con i palloncini gonfiabili animali e fatto giochi con le bolle di sapone. Inoltre, hanno interagito con gli ospiti ponendo delle domande sulla loro vita e dialogando anche con i familiari presenti.

«Questo tipo di spettacolo -

ha detto Giovanna Masiello - si svolge anche in ottobre in occasione "di Sassuolo Solidale". Questa associazione si esibisce anche negli ospedali. Dopo avere visto questo gruppo in un ospedale, ho organizzato anche a "Casa Serena" questo tipo di spettacolo. Quello che maggiormente ha contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa è stata anche la presenza di alcuni bambini. È importante mettere in relazione questi due mondi, cioè quello degli anziani e dei bambini, e fare in modo che si capiscano e si accettino». (giovanna frigieri)

Cardiologia incontra gli studenti

Il progetto dell'ospedale insegna le buone abitudini ai ragazzi di seconda media

Ottimi risultati per "Cardiologie aperte" che all'ospedale di Sassuolo ha ospitato gli studenti della scuola media.

«Cardiologie aperte - ha detto Ermentina Bagni, dirigente della Cardiologia di Sassuolo - significa trasmettere messaggi di prevenzione. Ci crediamo molto, poiché vediamo direttamente quello che succede quando non viene fatto. Per questo, abbiamo capito da tempo che è necessario trasmettere questo concetto ai più piccoli, dato che con gli adulti spesso è troppo tardi. Abbiamo identificato i ragazzi

di seconda media, insieme con i loro insegnanti, perché è il target in cui iniziano a comparire dati preoccupanti di cattive abitudini e perché è il momento giusto per trasmettere loro messaggi che possono applicare nel resto della loro vita. Questo percorso ci ha dato sempre tanta soddisfazione: è molto interattivo, si discute con i ragazzi e anche noi adulti impariamo cose nuove. È importante perché così apprendiamo anche le modalità corrette di comunicazione con i giovani, in modo che possano capire il prezzo di certe scel-

te». «Cerchiamo di trasmettere le basi - continua la dirigente - un'alimentazione corretta, il rischio del fumo e dell'alcool. L'8% degli adolescenti sugli 11 anni beve frequentemente. Sono dati allarmanti e i ragazzi devono essere consapevoli che le loro scelte possono produrre danni concreti. Avevamo pensato anche di organizzare lezioni in aula nelle scuole, ma abbiamo deciso di dare un aspetto più professionale al progetto. Non siamo semplicemente adulti che dicono ai più piccoli cosa devono o non devono fare». (al.sci.)



Ermentina Bagni